



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil Segreteria Nazionale

PROPOSTA DI RIORDINO DELLE CARRIERE DELLE FORZE DI POLIZIA

Il Silp per la Cgil si sta battendo da tempo per la realizzazione di un processo di riordino che riguardi contemporaneamente le funzioni, le professionalità e le modalità di avanzamento in carriera degli operatori di polizia.

La ragione di questo approccio complessivo al tema del riordino delle carriere sta, soprattutto, nella consapevolezza che interventi parziali, su singoli ruoli o qualifiche, o disancorati dai contenuti delle funzioni svolte, finiscono inevitabilmente per creare nuove, e a volte più gravi, sperequazioni nel sistema delle carriere degli appartenenti al comparto sicurezza e difesa. Un comparto, è bene ricordarlo, che è composto da amministrazioni a status civile e militare, con funzioni, come nel raffronto tra sicurezza e difesa, spesso profondamente diverse.

Questa stessa ragione, congiuntamente a quelle più strettamente di merito di seguito indicate, ci hanno indotto a respingere la proposta di legge delega formulata dal governo, giudicata incapace di risolvere i problemi esistenti sul versante delle carriere, perché: a) non riguarda complessivamente tutti i ruoli; b) non valorizza le specificità delle funzioni e disegna ancora una volta un sistema in cui il grado prevale completamente sulle mansioni; c) non tutela le anzianità acquisite, né il possesso di un titolo di studio valido per accedere a qualifiche superiori; d) non tutela gli agenti, gli assistenti e gli attuali sovrintendenti a seguito dell'unificazione del ruolo; e) non affronta in modo innovativo il tema degli ispettori, e fa una scelta ormai superata come quella del ruolo speciale, peraltro con le sue attuali limitazioni alle funzioni e alle piante organiche; f) non offre soluzioni soddisfacenti per i funzionari direttivi e dirigenti, perché non prevede il transito complessivo degli attuali direttivi nell'area dirigenziale, e non garantisce perequazione e tutela negoziale dei trattamenti economici e normativi dei dirigenti; g) pretende di circoscrivere l'intero intervento di riordino all'interno delle sole risorse già indicate dalla finanziaria del 2004, salvo un ipotetico reperimento di ulteriori fondi per altri successivi provvedimenti, mettendo a nudo così l'assenza di una vera volontà di riforma e la presenza di una chiara vocazione alle suggestioni propagandistiche.

Un riordino delle carriere del personale delle forze di polizia e della difesa, ha una vita che supera, generalmente, la durata di più legislature. Di qui l'esigenza, avvertita dal Silp per la Cgil, di costruire un progetto che disegni uno sviluppo complessivo e duraturo delle carriere, e sia credibile dal punto di vista delle risorse necessarie. Che favorisca i processi di modernizzazione delle Forze di Polizia e risponda alle legittime aspirazioni professionali del personale. Un progetto di riordino:

- fondato sulle funzioni
- complessivo, che riguardi tutti i ruoli
- che assicuri un corretto rapporto tra mansioni esercitate e qualifica rivestita
- che tuteli la specificità professionale degli operatori del comparto, e realizzi forme di riqualificazione delle carriere, analogamente a quanto avvenuto nel pubblico impiego
- che valorizzi, anche attraverso lo strumento dei concorsi interni, il possesso del titolo di studio valido per accedere alle qualifiche superiori
- che elimini gli eventuali disallineamenti, e consenta la riduzione delle qualifiche in relazione alle posizioni funzionali;

- che tuteli le anzianità acquisite, e riconosca trattamenti economici compensativi, nel caso di operatori che per i limiti numerici posti all'avanzamento, o per l'anzianità anagrafica, raggiungano la qualifica superiore solo al termine della carriera
- che comunque garantisca, per il personale di tutti i ruoli, la nomina alla qualifica superiore il giorno antecedente a quello di cessazione dal servizio per limiti di età, infermità o decesso
- che realizzi il ruolo unico degli agenti, assistenti e sovrintendenti, ma a) valorizzando economicamente un ruolo che è stato penalizzato dal decreto sui parametri; b) favorendo per gli agenti possibilità di avanzamento in relazione al titolo di studio posseduto; c) garantendo agli assistenti capo comunque la promozione alla qualifica superiore prima della cessazione dal servizio; d) garantendo, in via transitoria, modalità di accesso alle carriere superiori, per gli appartenenti al ruolo dei sovrintendenti che hanno superato prove di esame o selettive (es 15°,16°,17°,18° corso e similari); ed a regime, in relazione al merito ed al titolo di studio conseguito
- che attribuisca funzioni direttive ordinarie a qualifiche dell'attuale ruolo degli ispettori, garantendo, nella fase transitoria, percorsi di carriera che tengano conto delle posizioni acquisite e del titolo di studio posseduto
- che attribuisca al personale con le nuove funzioni direttive, il trattamento economico della dirigenza, sulla base di quanto previsto dall'art. 43-ter della legge 1° aprile 1981, n. 121
- che garantisca modalità di accesso alla carriera dirigenziale da parte del personale con le nuove funzioni direttive, in relazione al merito ed al titolo di studio conseguito
- che unifichi in un'unica carriera dirigenziale i ruoli degli attuali funzionari di polizia, garantendo al personale di questa carriera a) l'estensione delle disposizioni normative e di quelle relative ai trattamenti economici accessori stabilite dagli accordi sindacali del personale non dirigente; b) la perequazione dei trattamenti rispetto al personale delle altre carriere dirigenziali in regime di diritto pubblico; c) l'adeguamento dell'indennità di valorizzazione dirigenziale
- che preveda procedure negoziali, per la definizione dei trattamenti economici e normativi del personale della carriera dirigenziale
- che completi la fase attuativa del riordino entro la fine del 2005, in modo da garantire una sostanziale continuità a tutto il processo di riforma
- che preveda una maggiore distinzione dei comparti sicurezza e difesa, al fine di garantire una maggiore articolazione dei trattamenti, in relazione alla diversità di funzione svolta

Queste le direttrici di un progetto in grado di rispondere alle esigenze di modernizzazione delle forze di polizia, e di riconoscimento e valorizzazione delle professionalità espresse dagli operatori del comparto.

L'impianto complessivo di questo progetto è stato assunto da un emendamento presentato dai Democratici di Sinistra all'A.C. 5330, cioè al provvedimento di conversione del decreto che ha disposto il riallineamento degli ispettori del ruolo ad esaurimento della Polizia di Stato.

Il contenuto di questo emendamento, cioè la legge delega di riordino delle carriere, ha un evidente valore sul piano parlamentare, ma ha anche un particolare valore politico: dimostra cioè che un credibile e complessivo intervento di riordino oggi è possibile, a condizione ovviamente che il Governo dimostri nei fatti un po' di quell'attenzione verso gli operatori di polizia che sinora è stata solo declamata, e che non si tenti di scoraggiare il personale nella sua legittima aspirazione ad avere un più avanzato ordinamento delle carriere e delle funzioni.

Roma 25.10.2004-

IL SEGRETARIO GENERALE
Claudio GIARDULLO